L'orso "pacifico" che vive curiosando nei boschi friulani

Le prodezze di un maschio di 5 anni nei video della Forestale Gli esperti: «Non è aggressivo, basta solo non provocarlo»

di Marco Ballico
TRIESTE

C'è un orso a breve distanza dai centri abitati del Friuli Venezia Giulia? Niente paura, basta solo stare prestare un po' di attenzione e non succede nulla. Lo hanno filmato e lo fanno vedere mentre scorrazza nell'Alta Valle del Torre e nel Parco delle Prealpi Giulie. Libero. Perché, assicurano gli esperti, non ci sono pericoli per l'uomo, nonostante si tratti di un esemplare di 160-180 chilogrammi e due metri d'altezza quando si mette in piedi. Informazioni, compresa l'età (4-5 anni), fornite a Udine in conferenza stampa da Corpo forestale regionale, servizio Biodiversità della direzione Agricoltura, Ente Parco, Università di Udine e Comune di Lusevera.

"Famiglia" numerosa

Una presenza quella dell'orso che, con l'animale avvistato a fine aprile, tocca quota undici nell'ultimo quinquennio: tutti maschi, dato che le femmine sono stanziali, provenienti dai Balcani e dal Trentino Alto Adige. Cifre di gran lunga inferiori a quelle registrate nella vicina Slovenia (l'ultimo censimento è arrivato a 450 unità), paese dove, come del resto in Croazia, si interviene con l'abbattimento per ridurne il numero. Una differenza sostanziale, dunque, rispetto a ciò che accade da tempo oltre confine.

Specie da proteggere

L'orso nelle montagne del Friuli Venezia Giulia viene tutelato perché considerato una risorsa. Non solo naturalistica ma anche turistica, rileva il presidente del Parco delle Prealpi Giulie Stefano Di Bernardo. «L'importante è che si rispettino alcuni precauzioni di base», sottolineano Umberto Fattori del servizio regionale e Stefano Filacorda dell'Università degli studi di Udine.

Presenza "pacifica"

L'orso, aggiunge il comandante della Stazione forestale del comune dii Tarcento Dario Di Gallo, «se non stimolato negativamente, non è aggressivo». Quanto agli animali (in primis pecore e capre, ma anche gli apiari) a rischio attacco, la loro protezione viene assicurata dalla Regione che ha distribuito una novantina di reti elettrificate nelle zone interessate.

I video

A dare certezza della presenza dell'undicesimo plantigra-

Coldiretti festeggia la nascita di Ue.Coop Ermacora: «Più forza alle realtà agricole»

Il Ministero dello sviluppo economico ha ufficialmente sancito la nascita di "Ue.coop", la centrale cooperativa promossa da Coldiretti. Ad annunciarlo il presidente di Coldiretti Fvg Dario Ermacora, soddisfatto per l'avvio «di un nuovo strumento di affermazione, che contribuirà ad aprire una nuova stagione della rappresentanza». A livello nazionale, in poco più di due mesi, hanno aderito già più di quattromila cooperative che operano in tutte le regioni d'Italia e in tutti e 14 i settori dell'albo competente, dal lavoro al sociale, dall'edilizia fino all'agricoltura. «Ue.Coop – aggiunge Ermacora - nasce per volontà di tanta gente che crede nel ruolo della cooperazione e nei valori forti di solidarietà, sussidiarietà e sostenibilità per mettere al centro delle proprie azioni persona e territori, capitale umano e sociale, ricchezze naturali e culturali, risorse uniche del nostro Paese. E per le aziende del Friuli Venezia Giulia - conclude - rappresenta una iniezione di energia e di vitalità che sarà sicuramente positiva anche per la valorizzazione della filiera agricola».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'esemplare di orso ripreso nei video girati nel Parco delle Prealpi Giulie

do ci sono filmati e fotografie (oggi l'associazione "Il villaggio degli orsi" li proietterà a Stupizza in comune di Pulfero): il risultato di un'azione da tempo messa in atto dai forestali che utilizzano "trappole" all'infrarosso, apparecchiature in grado di attestare il movimento dell'animale pure nelle ore notturne.

Il progetto

Il tutto inserito nelle attività del Corpo forestale del Friuli Venezia Giulia, spiega Emanuele Moro in rappresentanza del direttore centrale Luca Bulfone, così come da dettato del progetto comunitario denominato "Life Arctos". Sono tra l'altro previsti l'istituzione di gruppi d'intervento, che potranno risolvere eventuali situazioni problematiche che dovessero verificarsi a seguito della presenza dell'orso, e incontri di sensibilizzazione per operatori turistici, agricoltori, apicoltori, frequentatori dei boschi.

La finalità

Obiettivo di lungo termine, fa sapere Fattori, «è quello di favorire il ricongiungimento della popolazione delle Alpi centrali con quella balcanica». Si tratta infatti di animali «capaci di spostarsi per centinaia di chilometri quadrati, in particolare gli esemplari giovani. Il territorio friulano è al centro di questi tragitti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA